

Alberto Sorbini ha raccolto 34 appunti di viaggio su Assisi di illustri viaggiatori del '700-'800

Sulle orme di Francesco e Chiara

Memorie dalla città serafica di Valery e Henry James

li che hanno permesso alla cultura romantica che ha messo l'uomo europeo in grado di rivalorizzare il Medioevo con tutto il suo patrimonio estetico, letterario ed artistico, per secoli giudicato oscuro e barbaro.

Questo è anche il periodo in cui i corpi della coppia mistica, Chiara e Francesco, vengono rimessi in luce e come per concomitanza con la risurrezione corporale dei due protagonisti assoluti della storia cittadina, veniva riattivata dai Bollandisti su basi più critiche la ricerca biografica di Francesco uomo e santo e dell'epopea francescana che aveva permesso ad Assisi di assurgere a simbolo universale di fede e di arte.

Dopo un lungo ed interessante saggio introduttivo Sorbini concede la parola ai viaggiatori, avendo però cura di avvertire i lettori che l'antologia dei testi dei viaggiatori stranieri che propone non è e non vuole essere esaustiva del vasto materiale che è stato pubblica-

to, soprattutto nell'800, ma solo indicativa del tipo di attenzione e di interessi che spingevano i viaggiatori a recarsi ad Assisi. Allegata ad ogni singolo brano vi è una scheda bio-bibliografica.

Quando il testo non è già stato edito in italiano le traduzioni sono state fatte in modo fedele il più possibile alla versione originale.

Sono ben trentaquattro i viaggiatori di cui viene riportata la memoria della città serafica e tra essi, tanto per citare, vi sono Valery, Mommsen, Hawthorne, Frances Eliot, Henry James.

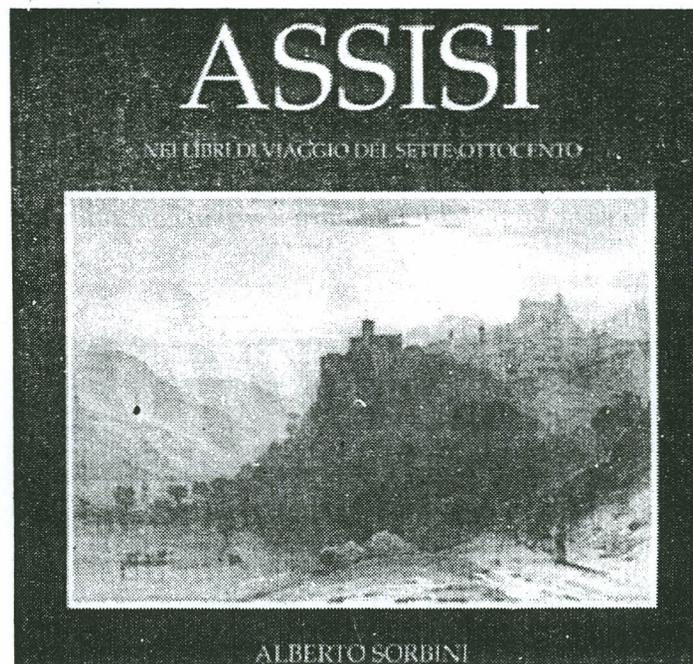
Opere d'arte, paesaggio, coltivazioni, usi e costumi, attività economiche, strade, viuzze, ponti, incontri, raffronti con altre città anche ombre incontrate durante il viaggio sono viste con uno sguardo che non è mai neutro, ma seleziona le cose che vede attraverso la propria cultura, la propria sensibilità, la propria visione del mondo.

L'autore

Alberto Sorbini, antropologo, lavora presso il Dipartimento "Uomo e Territorio. Sez. Antropologica" dell'Università degli Studi di Perugia.

La sua attività di ricerca concerne la storia del costume, i comportamenti elettorali e la pubblicità. Ha pubblicato numerosi saggi anche sul tema del viaggio, tra cui "Perugia nei libri di viaggio dal Settecento all'Unità d'Italia" (1994) e "La via Flaminia". "Otricoli Narni Spoleto Terni Foligno nei racconti dei viaggiatori stranieri del Settecento (1997)".

Ma la lettura di questi testi rimane ancora un utile strumento, correlato con altre fonti, per conoscere come erano i luoghi e le persone che vi vivevano in quel determina-



to periodo. Una interessante serie di illustrazioni, che fanno parte della collezione "Scriptorium" di Piero Giorgi, tranne l'illustrazione di copertina che fa parte

della collezione di Sergio Cecchini, corredano l'opera.

Alberto Sorbini,
Assisi nei libri di viaggio
del sette-ottocento,
ISUC-Editoriale Umbra.



Rita Boini

Ancora un viaggio letterario, storico ed antropologico ci offre la penna raffinata e colta di Alberto Sorbini con l'appena uscito "Assisi nei libri di viaggio del sette-ottocento", edito dall'ISUC (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e dall'Editoriale Umbra. L'arco di tempo in cui Assisi accoglie gli scrittori che annoverano vicende ed impressioni copre due secoli, il XVIII e il XIX, che sono i secoli del passaggio dal moderno al contemporaneo, segnato dalla riflessione antimetafisica di Kant e da quella idealista di Hegel. Sono i secoli politicamente palinogenetici e religiosamente iconoclasti della Rivoluzione francese e del Risorgimento Italiano. Ma sono anche i seco-